

**Le riforme**

# Letta: a ottobre via il Porcellum gli italiani puniranno chi è di parte

## La sfida al meeting di Rimini: «L'uscita dalla crisi è possibile»

**Claudia Guasco**

RIMINI. Stesso scenario, il meeting di Ci a Rimini. Due anni fa Enrico Letta sedeva in platea, «lo spread saliva prepotentemente e sembrava la fine del mondo». Oggi è sul palco da presidente del Consiglio, mentre il differenziale con i titoli tedeschi «è ai minimi dandoci la sensazione che in questo arco di tempo un percorso doloroso e faticoso sia stato compiuto». Ma non finisce qui. «Ho una missione - afferma il premier - Rendere conto della speranza di un'Italia che vuole uscire dalla crisi e sa che la svolta è a portata di mano. Non voglio che nessuno interrompa questo percorso di speranza che abbiamo iniziato».

Il capo del governo, come promesso, inaugura con un'iniezione di fiducia la settimana di dibattiti e confronti di Comunione e liberazione. Ma anche con un avvertimento al Pdl: gli elettori volteranno le spalle a chi boicotta il faticoso cammino intrapreso dall'esecutivo verso la ripresa. «Se guardiamo al futuro riemergeremo dalla recessione, se ci fermiamo con

la testa rivolta al passato non ce la faremo. Gli italiani puniranno chi anteporrà gli interessi personali e



**La citazione di Pinocchio**

«Io sono toscano, mi viene in mente Collodi: Pinocchio passa nel campo dei miracoli e gli fanno credere che mettendo il soldino crescono i soldi: e tante volte è così se la politica non spiega. La finanza va rimessa a posto». È la citazione di Letta.

**L'appello**  
 «Nessuno interrompa questo percorso di speranza che abbiamo avviato»

di parte rispetto all'interesse comune, che è l'uscita dalla crisi». In Italia e in Europa, spiega, «il sistema di regole per la politica e le istituzioni non ha funzionato, adesso però abbiamo una grande occasione». Ovvero cambiare subito il Porcellum. «La legge elettorale andrà approvata a ottobre. È il cambiamento più urgente da attuare e si comincerà a discutere dal 1 settembre. Il cittadino deve scegliere i propri rappresentanti e tornare arbitro». Poi toccherà, in Senato, all'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, tassello di una serie di riforme «che consentono il ricambio, una democrazia efficiente e una capacità decisionale che oggi manca».

Per la politica, dice Letta, è l'ultima chiamata: «Non possiamo fare finta che con le elezioni di febbraio non sia successo nulla. È stato un terremoto che ha riguardato tutti i partiti, l'estrema richiesta dei cittadini al sistema politico di cambiare. Non ci è permesso essere sordi». Nè dare spazio alla politica dello scontro, dove vince chi grida e mostra i muscoli. «Contro l'ideologia del conflitto permanente dobbiamo far vincere la logica e la forza fecondatrice dell'incontro. I professionisti del conflitto vo-

gliono coprire il loro vuoto di valori e di idee con il conflitto permanente. Alla gente non bisogna dire votami perché se no vince l'altro, l'Italia per troppi anni ha avuto una politica che ha finito per essere compresa in queste categorie». L'incontro, sostiene il premier, non è annullamento, «fa paura a chi è incerto della propria identità e dei propri valori. Non si è convincenti se si chiede il consenso soltanto per evitare che arrivi il nemico. Questo è un modo di far politica che ha fatto male all'Italia».

La rinascita tuttavia passa necessariamente anche dalla Ue. «Il 2014 sarà cruciale per l'Europa, in primo luogo perché si voterà - avverte Letta - Se Bruxelles non dà risposte o continuerà a dare quelle sbagliate, il prossimo parlamento comunitario rischia di essere il più antieuropeo di sempre». Dunque è necessario un cambio di rotta. «L'Europa oggi ha istituzioni che non permettono di decidere. Sono fredde, i vertici parlano di sigle astratte e non dei problemi dei cittadini. L'Europa così com'è non va». E non è l'unica cosa da cambiare, «per un nuovo inizio bisogna rimettere la finanza al proprio posto». Da parte sua, promette Letta, ciò che attuerà il governo non peserà sui conti pubblici, «perché le difficoltà di oggi nascono dai debiti di ieri e nessuno vuole un deficit da scaricare sui propri figli».

**Messa in apertura**

Il premier appena giunto al meeting partecipa alla celebrazione religiosa che apre la manifestazione di Comunione e liberazione

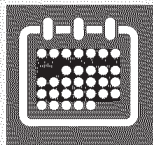
**Famiglia di immigrati**

È l'incontro che Letta ha durante il meeting con una famiglia di immigrati che partecipa alla manifestazione

**La contestazione**

Uno striscione accoglie a Rimini Enrico Letta: davanti alla fiera compare un lungo drappo bianco piazzato da Forza Nuova

# Il Porcellum



**IN VIGORE**  
**Dal 2005**

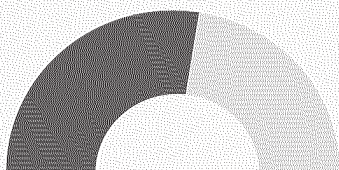


**SISTEMA**  
**Proporzionale con**  
**premio di maggioranza**



**ASSEGNAZIONE SEGGI**  
 Alla coalizione con  
 più voti sono attribuiti:

- alla Camera almeno **340** seggi
- al Senato almeno il **55%** dei seggi assegnati in ogni Regione



**SOGLIE**  
**DI SBARRAMENTO**



Coalizioni	<b>10%</b>	<b>20%</b>
Liste non coalizzate	<b>4%</b>	<b>8%</b>
Liste coalizzate	<b>2%</b>	<b>3%</b>

ANSA-CENTIMETRI



**L'intervento** Il presidente del Consiglio, Enrico Letta, al termine del suo intervento al meeting di Comunione e liberazione dove ha insistito sulla riforma della legge elettorale